

## Torah

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



Testo sacro ebraico nella sua forma tradizionale di rotolo

**Torah** (**ebraico**: תּוֹרָה), a volte scritto Thorah, è una parola ebraica che significa [insegnamento](#) (tradotta spesso, in modo riduttivo, come "legge"). Con questo termine si indicano i primi 5 libri del [Tanakh](#), conosciuti anche col nome [greco](#) di **Pentateuco** (dal greco *pente* significa cinque, *teuchos* significa libro), forse in riferimento al rotolo di [pergamena](#) in cui sono scritti. Sono noti anche come [Chumash](#) (o [Humash](#)), che deriva da *Hamesh*, dalla locuzione *Hamishah Humshei Torah*, "cinque libri della legge".

Con il medesimo termine l'[ebraismo](#) indica anche tutto l'insegnamento e tutta la Legge ebraica scritti ed orali. Più precisamente si utilizza la dicitura *Torah shebiktav* ([Torah scritta](#)) per indicare i 5 libri del Pentateuco, o l'insieme dei 24 Libri del Tanakh, e la dicitura *Torah shebehalpeh* per indicare tutto l'insieme di [Testi sacri ebraici](#) della [Torah orale](#), messa per iscritto successivamente, inclusi i testi [rabbinici](#) di ogni epoca.

Lo studio della Torah è uno dei principali precetti dell'ebraismo: ne *le massime dei padri*, i [Pirgei Avot](#), nel [Talmud](#), della Torah è scritto:

« Girala e rigirala ché tutto è in essa »

Secondo l'[esegesi ebraica](#) la Torah venne rivelata a [Mosè](#) e donata al [popolo d'Israele](#) sul [monte Sinai](#), nell'anno 2448 del [calendario ebraico](#) dalla [Creazione](#).

## Il punto di vista ebraico sulla Torah

La Torah è il documento primario dell'ebraismo ed è la fonte delle [613 mitzvot](#) (613 precetti) e della maggior parte della sua struttura etica: secondo la [Ghimatriah](#) la parola ebraica *Torah* presenta valore numerico 611; sommando il numero 2, i primi 2 dei [dieci comandamenti](#) ascoltati dagli [Ebrei](#) direttamente dalla "bocca" di [Dio](#), si ottiene infatti 613.

La Torah non presenta sempre un ordine cronologico temporale degli eventi descritti ma certamente ontologico (cfr [Nomi di Dio nella Bibbia](#)). Secondo la tradizione però ogni parola del [Tanakh](#) ed ogni aspetto della Torah, anche successivo, furono dati a [Mosè](#) da Dio sul [monte Sinai](#), il dettato include sia le citazioni che ogni parola contenuta nel Pentateuco, anche frasi del tipo *Dio parlò a Mosè...*: anche la frase *E Dio disse a Mosè* è tanto importante quanto lo è quello che Dio ha detto a Mosè.

Anche se per l'esegesi ebraica considerata perfetta con un gran numero di leggi specifiche e con la [storia](#) sacra del [popolo d'Israele](#) a cominciare dalla creazione del mondo, la Torah scritta senza la [Torah orale](#) non

è un codice legislativo completo e sistematico

I [rabbini](#) considerano che le parole della Torah non forniscono solo un messaggio divino esplicito ma sono anche portatrici di un messaggio intrinseco che si estende oltre il loro significato.

Infatti sostengono che anche il più piccolo segno della lettera ebraica è stato messo là da Dio come insegnamento. A monito di questo viene posta una yod nella frase: *Io sono il Signore tuo Dio* ed in quella spesso ripetuta: *E Dio disse a Mosè* poiché la yod è il più piccolo segno indipendente dell'[alfabeto ebraico](#).

Anche rabbi [Aqiva](#), che morì nell'anno [135](#), disse che aveva imparato una nuova legge da ogni *et* della Torah ([Talmud](#), trattato Pesachim 22b); la parola *et* non ha alcun significato da sola, serve soltanto a segnalare il caso [accusativo](#).

I [Maestri ebrei](#) discussero sull'importanza della Torah e del popolo ebraico adducendo che viene prima il popolo ebraico in quanto *nel pensiero di Dio prima della Creazione*.

## "Matan Torah": il dono della Torah sul monte Sinai

Con il dono della Torah sul [monte Sinai](#) Mosè ed il popolo ebraico poterono assistere a [visioni profetiche](#) come fu poi possibile a profeti particolarmente elevati: ogni [Ebreo](#) poté vedere le voci, ascoltare l'eterno suono dello [Shofar](#) di Dio che sembrava non terminare mai, vedere angeli ed assistere alla visione della manifestazione divina della [Shekhinah](#).

Quando Dio volle donare la Torah al popolo ebraico ai piedi del monte Sinai Egli affermò che, nel caso in cui non l'avesse accettata, il monte, messo sopra di loro, sarebbe stato la loro tomba; inoltre, se gli Ebrei non l'avessero accolta, Dio avrebbe riportato il Mondo al [caos](#). I giorni in cui venne donata la Torah furono persino più importanti dei giorni della Creazione infatti da questo episodio nel mondo iniziarono ad esservi anche stabilità e sicurezza. Quando venne donata fu diffuso nel mondo un senso di eternità ed anche gli uccelli non emisero versi, i buoi non muggirono e tutti gli animali stettero in silenzio; un Midrash racconta che il monte Sinai fiorì miracolosamente. Migliaia di [angeli](#) si presentarono convenendo che la Torah dovesse essere assegnata al popolo d'Israele.

Furono presenti tutte le anime di tutti gli appartenenti al popolo ebraico di ogni epoca e fu il *matrimonio tra Dio ed Israel* infatti la Torah è ritenuta l'eterno *contratto di matrimonio*.

Mosè poté ricevere profeticamente tutta la Torah di sempre e, durante la proclamazione dei dieci comandamenti, sintesi di tutta la Torah, gli Ebrei poterono ascoltare i primi due per poi ricevere da Mosè gli altri otto e tutta la Torah: comunque il popolo fu coinvolto ed incluso spiritualmente, e poi anche materialmente, nella promulgazione di tutta la Torah.

La pioggia benefica viene considerata di maggiore importanza del Matan Torah per essere favorevole a tutta l'umanità mentre il Matan Torah fu solo per il popolo ebraico.

## Faremo ed ascolteremo

L'espressione del Pentateuco *faremo ed ascolteremo* venne pronunciata dal popolo ebraico al momento dell'accettazione della Torah e delle Mizvot aderendo quindi al Regno celeste. Ascoltando quest'affermazione Dio chiese chi potesse aver fatto conoscere loro il segreto del servizio degli angeli.

Gli angeli posero quindi una corona per *faremo* ed una corona per *ascolteremo* sulla testa di ciascun ebreo.

Secondo un'opinione quest'affermazione risulta essere segno di fede soprattutto per l'osservanza delle leggi ebraiche dette [Khok](#).

## L'origine divina della Torah

Il nono ed il decimo principio di [fede](#) di [Maimonide](#) affermano che

« la Torah è stata data dal [Cielo](#); non cambierà in alcun tempo, Dio non voglia »

Come affermato in precedenza il punto di vista ebraico è che la Torah sia stata dettata direttamente da Dio a Mosè e messa per iscritto prima della morte di Mosè; egli rappresenta la [Sefirah](#) Chokhmah per essere legato alla sapienza della Torah e la Sefirah Daat per averla concepita intellettualmente e poi diffusa.

La [Mishnah](#) riporta che è uno dei 5 possessi di Dio assieme a Cielo e Terra, al popolo d'Israele, ad [Avraham](#) ed al [Tempio di Gerusalemme](#).

Un'interpretazione della Qabbalah è che la Torah costituisca il lungo [nome di Dio](#) che si è spezzato in più

parole per permettere alle menti umane di comprenderlo: secondo gli Ebrei [Ortodossi](#) le lettere e i suoni della Torah possono dare origine a significati differenti se spostati.

Importante l'opinione [rabbinnica](#) secondo cui ogni giorno deve essere considerato come il giorno in cui il [popolo d'Israele](#) ricevette la Torah ed invero si considera che essa venga rivelata in ogni momento, [Rashi](#) infatti afferma: *Si dovrebbe considerare ogni giorno come quello in cui si stipulò il patto con Dio*, sottolineando così l'importanza del [servizio per Dio](#) e dell'osservanza delle [Mizvot](#) con gioia e non come qualcosa da eseguire in modo abitudinario per cui poi si perderebbe la volontà di compierli.

## Trasmissione orale della Torah

Nell'[ebraismo](#) il concetto di Tradizione è, anche secondo quanto già espresso da [Alexandre Safran](#) in merito alla [Qabbalah](#) come trasmissione da Maestro ad allievo o da Dio al prescelto, la trasmissione della parola e della sapienza divine, già iniziata da Dio a Mosè che poi *la trasmise a [Giosuè](#), Giosuè la trasmise agli Anziani e gli Anziani ai [Profeti](#); ed i Profeti la trasmisero ai membri della Grande Assemblea...* (*Talmud, Pirquei Avot*).

La Torah venne trasmessa prima della rivelazione sul monte Sinai anche ai [Patriarchi ebrei](#), ai capostipiti delle [dodici tribù d'Israele](#) ed insegnata soprattutto dai [Leviti](#) durante l'esilio in Egitto.

## La Torah, eredità del popolo ebraico

« Perché questi precetti che lo ti comando oggi non sono una cosa straordinaria oltre le tue forze né sono cosa lontana da te; non è in cielo sì che tu debba dire: "Chi salirà per noi fino al cielo per prendercela e ce la farà ascoltare sì che possiamo porla in atto?". E neppure è al di là del mare sì che tu debba dire: "Chi passerà per noi al di là del mare per prendercela e ce la farà udire sì che noi possiamo metterla in atto?" Questa cosa ti è invece molto vicina; è nella tua bocca; è nel tuo cuore perché tu possa eseguirla »  
([Deuteronomio 30.11-14](#))

« Dio, la Torah ed Israel sono una cosa sola »

Per *eredità della Torah* si intende l'adesione consapevole ad essa nella sua totalità, inclusa l'osservanza dei precetti, nell'accettazione del giogo del [Regno celeste](#) e di quello della stessa Torah.

I Maestri ritengono infatti che, sebbene usualmente per eredità si intenda qualcosa donato senza compromesso alcuno, seppur ormai concessa e intrinseca alla natura degli Ebrei, l'eredità della Torah si debba acquisire e custodire in ogni momento colmandone la propria vita e vivendone le vie di Dio. Ciascun Ebreo è collegato a Dio anche nello studio della Torah.

La prima lettera della Torah è la Beit di *Bereshit*, ב, mentre l'ultima è la Lamed di *Israel*, ל; le due lettere assieme formano la parola ebraica לב (*lev*), cuore: si ritiene che la Torah sia racchiusa nel cuore di ciascun ebreo che la ama intensamente e, considerandone eterna la sapienza di verità, ne vive ogni aspetto buono, giusto e di [Qedushah](#) infatti la parola presenta valore numerico 32 che equivale al numero delle vie della sapienza divina.

La parola ebraica *Bereshit* racchiude anche la parola ebraica **Rosh** che in italiano significa *testa*: si ritiene infatti che come Dio creò *col principio*, ovvero la Sua sapienza, così, intendendo con la parola *Israel* gli ebrei, *il popolo ebraico è la testa della Nazioni: Israel fu nel pensiero di Dio sin dal principio della Creazione*.

La Torah è considerata quindi eredità particolare del popolo ebraico in modo eterno sin dal patto stipulato sul monte Sinai anche se già insegnata e vissuta precedentemente dagli Ebrei sin da [Avraham](#): la lettera Hei, ה, aggiunta al nome *Avram*, il primo dei Patriarchi ebrei, cosicché divenisse Avraham, venne mantenuta per tutto il popolo ebraico in eterno: essa presenta infatti valore numerico 5, numero che corrisponde anche al Pentateuco.

Esiste una [preghiera ebraica](#) con una richiesta a Dio affinché coloro che amano la Torah non abbiano mai a subire danni (*Talmud, Berakhot 64a*).

## La Torah e la Creazione

Secondo il testo di [Qabbalah Sefer ha-Bahir](#) la Torah inizia con la seconda lettera dell'alfabeto ebraico ב che, secondo la [Ghimatriah](#), vale 2 in quanto la Torah esisteva già 2000 anni prima della Creazione, momento in cui Dio si dilettava nella stessa: *mille anni per Dio sono come il giorno di ieri*. Inoltre la prima parola stessa della Torah *Bereshit*, parola tradotta letteralmente con l'espressione *In principio*, può significare *Con il principio* laddove il principio è la sapienza di Dio, ovvero la Torah con cui Egli creò appunto il Mondo. Viene infatti esplicitamente insegnato che Dio *guardò nella Torah per creare: la Torah è lo "strumento dell'artigiano" del Santo Uno, sia Egli Benedetto*; ancora un [Midrash](#) di [Bereshit Rabbah](#) all'inizio afferma che la Torah fu ed è per Dio con la Creazione, in principio e per la sua esistenza, *come i piani ed i registri per un mastro*

*costruttore per sapere come fare stanze ed aperture...*

Grazie allo studio della Torah viene diffusa la pace nel mondo in quanto uno tra i fondamenti su cui esso si regge (*Pirquei Avot*); secondo lo [Zohar](#) il mondo sussiste infatti anche grazie alla voce dei bimbi ebrei che parlano parole di Torah.

## Il giogo della Torah, la vera libertà

« Non dire: "Studierò quando sarò libero", potresti non esserlo mai »

([Pirquei Avot](#))

Per giogo della Torah si intende l'adesione completa ed eterna ad essa in tutte le sue forme: spirituale, etica, civile, pratica e ultraterrena. Si ritiene che anche con ciò ci si unisca a Dio ed alla Sua Volontà, partecipazione che permette di godere in modo perfetto di ogni Suo operato e di poter usufruire in modo consono delle Sue opere.

« Nel tuo viaggiare essa (la Torah) ti guiderà! » ([Proverbi 6.22](#))

La Torah non è quindi solo il momento particolare nelle sale di studio ma è diffusa in ogni aspetto della vita, colma la vita intera in ogni sua sfaccettatura. Questo principio unito a quello delle nuove prospettive ammesse della sapienza della Torah, a cui hanno accesso gli Zaddiqim che poi la insegnano, riguarda l'insegnamento di fare *grande la Torah*, oltre al [timore](#) ed all'onore a Dio per essa.

I [Rabbini del Talmud](#), come poi esplicitamente anche la Qabbalah, insegnano che le Mizvot permettono di collegarsi ai Reami eccelsi, azioni che hanno conseguenze ottimali per il Mondo Inferiore. Essere servo, figlio ed amico di Dio permette di partecipare dei Suoi doni spirituali e dei Suoi misteri eccelsi. La libertà è vissuta quindi anche grazie ad un livello spirituale elevato infatti la liberazione dalla *casa degli schiavi* in Egitto fu sia materiale sia spirituale ed il suo culmine dell'Esodo fu proprio il dono della Torah: i testi sacri ebraici spiegano infatti che questi eventi furono *principio di redenzione per il popolo ebraico*.

Premettendo che la [Legge del Paese deve essere rispettata](#) (Halakhah citata più volte nel *Talmud*), i Maestri insegnano che *chi accetta su di sé il giogo della Torah è libero dal giogo dello Stato e dei doveri civili* (*Talmud, Pirquei Avot*), intendendo che in tal modo ci si collega ai livelli di Qedushah con ciò che comporta: pur accettando ciò, negli stessi Pirquei Avot si insegna che *bisogna pregare per il bene dello Stato* in cui si vive, anche se in [Diaspora](#).

La libertà viene vissuta quindi soprattutto come condizione spirituale.

## Lo studio della Torah, il precetto

Dal trattato Talmudico *Meghillah* si evince che lo studio della Torah è perfino superiore al servizio nel [Tempio di Gerusalemme](#).

Una richiesta dei [Siddurim](#) afferma:

« Padre clemente, misericordioso, abbi pietà di noi ed ispira nel nostro cuore intelligenza per capire, comprendere, ascoltare, imparare ed insegnare, osservare, eseguire e mantenere tutte le parole dello studio della Torah con amore; illumina i nostri occhi con la Tua Torah, fai aderire i nostri cuori ai Tuoi precetti... »

Devono adempiere a questo precetto sia gli Ebrei eruditi sia gli Ebrei semplici; anche le donne possono accedere allo studio della Torah, soprattutto per l'osservanza delle Mizvot; vi sono casi di studiosi del Talmud.

Lo studio della Torah è quindi compiuto anche per insegnare ed eseguire i precetti o le buone azioni e può variare nella tipologia sempre fedele al metodo ed al fine per Dio, per il Mondo e le sue creature: esiste infatti lo studio dell'[Halakhah](#) e dell'[Haggadah](#), dell'etica, [Mussar](#), delle scritture, della [Mishnah](#), del [Talmud](#), dei commentatori, della [Qabbalah](#) e della [Chassidut](#): uno dei meriti, livello più elevato dello studio della Torah, è comprendere Dio, quindi le Sue modalità in relazione al mondo, all'uomo, alle creature ed alle create tutte.

Invero esso è un obbligo il cui compito deve essere effettuato ogni giorno in quanto parte dell'[Avodah](#), il servizio santo per Dio.

Lo studio della Torah corrisponde all'[Arca dell'alleanza](#).

Talvolta, a livelli molto elevati, preghiera e studio si uniscono in rivelazioni divine.

Nell'era messianica prevale lo studio del [Talmud di Gerusalemme](#).

## Studio *Lishmah*

« La ricompensa per una Mizvah è la Mizvah stessa »

Ciascun ebreo deve riuscire a compiere lo studio della Torah per essa stessa, *Lishmah*, e non con l'intenzione di riceverne ricompensa ma anche se si iniziasse lo studio per altri fini, *lo Lishmah*, come quello delle ricompense, alla fine lo studio potrà divenire certamente *Lishmah*.

La Mizvah dello studio della Torah comprende tutte le Mizvot (*Talmud, Shabbat 127*).

## Una "medicina"

Lo studio della Torah aiuta a vincere contro la cattiva inclinazione: la tradizione ebraica insegna che Dio crea la medicina per ciascuna malattia prima che si manifesti e lo studio della Torah vale come "medicina" contro la cattiva inclinazione..

Grazie allo studio della Torah l'angelo accusatore, il Satan, non riesce a nuocere.

I Maestri insegnano che, anche se "Amalek" (anche [Amaleciti](#), è un popolo che, tra quelli discendenti di Esav di cui ha ereditato spiritualmente tutte le caratteristiche peggiori, rappresenta l'aspetto del male, l'odio contro gli Ebrei e la *lashon haRa*, che in italiano significa *maldicenza*: cfr [Messia](#), [Altro lato](#), [Hester Panim](#) e [Purim](#)), il nemico principale di Israele, vuole distoglierlo dalla Torah cercando di causare il *dubbio*, i *Bnei Israel* (*figli di Israele*) stessi devono continuare a studiare uniti a Dio che sempre provvede.

Consigliato lo studio della Torah anche dopo [Shachrit](#) per evitare un *ego* troppo accentuato o la superbia; la Torah è quindi unita ad onore, bene e benedizione.

## Ricompensa

Grande ricompensa per lo studio della Torah sia nell'[era messianica](#) sia nel [Mondo futuro](#) e già delizia di cui si godono i frutti anche precedentemente: *la Torah è fonte di vita*.

Nella [benedizione](#) fatta per il popolo ebraico, in cui si dice che gli Ebrei devono essere *numerosi come le stelle del cielo e la polvere della Terra*, nel secondo caso si intende che come la polvere, la terra, è fertile grazie all'acqua così il popolo ebraico non può stare senza Torah, appunto paragonata all'acqua.

Lo studio della Torah è fonte di vita, di *lunghezza di giorni* e di vigore spirituale derivante dalla volontà divina per chi la ama ma può essere "veleno" per i malvagi.

I Pirqei Avot insegnano che chi disprezza la Torah verrà disprezzato.

La ricompensa per lo studio della Torah che, come per le Mitzvot in genere, avviene nel Mondo futuro viene vissuta come intrinseca alla propria anima.

## Metafore per la Torah

La Torah viene paragonata all'acqua in quanto fonte di vita e salvezza, al vino per i suoi segreti, a pietre preziose ed alle perle per la tradizione mistica ed a pane, carne e latte rispettivamente per lo studio in genere eseguito con passione e forte intenzione ([kavanah](#)), per lo studio del Talmud ed il legame e rapporto di Dio con essa.

Per esempio al principio della propria vita un bimbo non può ingerire cibi solidi e cereali ma generalmente dall'età di un anno: analogamente avviene per lo studio della Torah, usualmente vissuto secondo un ordine graduale ed un metodo preordinato.

La Torah è anche paragonata all'argento per la purità delle sue parole ed all'oro perché il Matan Torah è simile al significato simbolico del cucchiaio d'oro necessario all'[Avodah](#) del [Mishkan](#) prima e del [Tempio di Gerusalemme](#) dopo (*Midrash di Bemidbar*).

## La corona della Torah

Esistono tre corone: la corona del regno, affidata a [re David](#) ed alla sua discendenza; la corona del [sacerdozio](#), affidata ai discendenti Cohanim di [Aronne](#); infine più importante, infatti raggiungibile attraverso un numero maggiore di gradi, la corona della Torah per gli Ebrei studiosi ed amanti della stessa.

## Approccio dell'esegesi ebraica

La Legge e la Sapienza ebraiche devono essere regolate ed inserite in ambito rigorosamente attinente. Le interpretazioni dei Testi, quando queste avvengano, restano nell'ambito delle fonti riconosciute e possibili



solo secondo le [Middot esegetiche](#).

I saggi del Talmud insegnano come la Torah, in particolare il Tanakh, sia una storia che racchiude significati più profondi di quanto traspaia superficialmente infatti, essi affermano, potrebbero essere scritte storie più articolate ma la storia descritta nella stessa è una veste del significato recondito definito *corpo*, spesso individuato nelle Mizvot, o *anima*, il significato più profondo: esistono quindi una Torah rivelata, *Nigleh*, ed una Torah interna e nascosta, *Nistar* ovvero la Qabbalah.

Aggiunte alle 32 vie di saggezza anche lo [Zohar](#) conta 70 differenti facce della Torah corrispondenti alle 7 [Sefirot](#), ciascuna delle quali presenta nuovamente tutte le 10 Sefirot; esistono inoltre 4 livelli esegetici individuati nell'acronimo della parola [Pardes](#): Peshat, Remez, Drash e Sod.

Molti quindi differenti livelli di fervore religioso che attestano la diversità degli appartenenti al popolo ebraico ed anche premessa al riconoscimento di differenti livelli di osservanza per i quali si auspica la concessione della Teshuvah qualora essa non sia completa: si contano infatti 600.000 modi dell'approccio degli Ebrei alla Torah, tanti quante sono le sue lettere e gli Ebrei all'uscita dall'Egitto e con il dono sul monte Sinai. Ancora le 50 Porte di [Binah](#).

## Lettura del Pentateuco in un anno

L'Ebreo deve rispettare l'obbligo della lettura annuale del Pentateuco infatti nelle Sinagoghe viene compiuta la lettura delle [Parashot](#) e delle [Haftarot](#): lunedì, giovedì e poi per intero a [Shabbat](#).

## Suddivisione del Pentateuco

I 5 libri del [Chumash](#) della Torah sono (I nomi ebraici sono presi dalle parole iniziali del primo verso dei rispettivi libri):

- [Genesi](#) (Gen; בראשית, [Bereshit](#): "In principio...")
- [Esodo](#) (Es; שמות, [Shemot](#): "Nom")
- [Levitico](#) (Lv; ויקרא, [Vayikra](#): "Ed egli chiamò...")
- [Numeri](#) (Nm; במדבר, [Bamidbar](#): "Nel deserto..."), e
- [Deuteronomio](#) (Dt; דברים, [Devarim](#): "Parole", o "Discorsi")

## Le Parashot nell'anno ebraico

È consuetudine completare la lettura del Pentateuco ogni anno e per questo scopo essa è stata suddivisa in 54 [parashoth](#), (plurale di *parashàh*, ossia "porzione") quanti sono i [sabati](#) negli anni lunghi (di 13 mesi lunari). Negli anni di 12 mesi lunari, in alcuni sabati si legge una doppia *parashàh*. Le *parashoth* prendono il nome dalla prima o da una delle prime parole con cui hanno inizio che ne riassumono il messaggio principale. Inoltre bisogna specificare che durante le funzioni religiose nelle [Sinagoghe](#) la Torah va letta in ebraico da destra verso sinistra. I sommi sacerdoti in passato o le altre persone che la leggono devono pronunciare molto attentamente e chiaramente le parole scritte in "ebraico antico", quello biblico. Non si considera compiuta la [Mizvah](#) della lettura del [Sefer Torah](#) durante le funzioni religiose nel caso in cui le parole ebraiche non vengano pronunciate in modo corretto.

## Riconoscimento della Torah da parte dei non-ebrei

Sul monte Sinai Dio lasciò che gli Ebrei potessero scegliere se accettarla sino al decreto favorevole, secondo la loro volontà: essi dissero *faremo ed ascolteremo*; invero Dio ne propose l'accettazione anche agli Edomiti ed agli Ishmaeliti, in rappresentanza di tutti i popoli, ma essi non la vollero.

Secondo il commentatore dell'esegesi ebraica Rashi il versetto della Torah [Deut27.8](#) che afferma *E tu scrivi sulle pietre tutte le parole di questa Torah, spiegato bene* si riferisce alla traduzione della Torah nelle 70 lingue delle [70 Nazioni](#) fatta dal Capo dei Profeti Mosè; lo stesso Rashi afferma che ciò avvenne per gli Ebrei quando poi fossero giunti in [Diaspora](#).

Sono le iscrizioni sulle pietre menzionate nella [Parashah Ki Tavò](#). Secondo il Talmud era iscritto tutto il testo ma Rav [Saadiyah Gaon](#) insegna che sono stati iscritti solo i [613 precetti](#). Il Talmud afferma che erano iscritte in tutte le 70 lingue ma una fonte [Midrashica](#) indica che erano iscritte solo in ebraico.

Secondo l'opinione Talmudica di Rav Yehudah le pietre erano ricoperte da uno strato di calce, secondo Rabbi Shimon le lettere erano state iscritte sull'intonaco. Ciò sta ad indicare che, qualora [non ebrei](#) avessero voluto avvicinarsi per scoprirla, ciò sarebbe dovuto avvenire per un forte e sincero sentimento di fede e non per mera curiosità: infatti avrebbero dovuto togliere la calce. Secondo un'altra opinione lo strato di calce

indica la barriera che sancisce comunque l'appartenenza della Torah al popolo d'Israele. L'iscrizione avvenne prima che il popolo ebraico attraversasse il fiume Giordano, le cui acque si aprirono miracolosamente, come avvenne con il mar Rosso, con Giosuè come guida, successore di Mosè.

**"...senza farina non c'è Torah, senza Torah non c'è farina..."**

Tale insegnamento dei Pirkei Avot ammette il coinvolgimento equilibrato tanto sul piano materiale tanto sul piano spirituale, i due quindi correlati, soprattutto nella verità e nella [provvidenza](#) divina.

## La luce della Torah

### Suddivisione ulteriore

La struttura del libro del *Deuteronomio* è differente dai precedenti, così talvolta i primi libri della Bibbia sono conosciuti come Tetrateuco (quattro libri). Dal punto di vista storico il sesto libro della Bibbia, il [Giosuè](#), è la prosecuzione del Deuteronomio, per cui qualche autore parla di [Esateuco](#).

### Il punto di vista cristiano

Il punto di vista cristiano è che sia stata scritta sotto ispirazione divina. La cristianità tradizionale afferma che mentre le citazioni di Dio sono letteralmente pronunciate da Lui, il resto del testo non sarebbe una citazione diretta ma parole umane scritte da un [profeta](#) sotto l'ispirazione divina. Così l'intera Torah è dovuta ad una santa rivelazione ma non è tutta una citazione. La credenza cristiana che [Gesù](#) sia completamente umano e completamente divino ha una analogia molto vicina al punto di vista dei cristiani riguardo alla Scrittura.

### Ricerca storico-fenomenologica

Alcuni studi moderni iniziati alla fine del [XIX secolo](#) affermano che il testo della Torah sembra essere stato redatto unendo differenti precedenti sorgenti: questa teoria è nota come [ipotesi Documentale](#), anche chiamata teoria *[JEDP]*.

### Traduzioni

Traduzioni di questi libri esistono da più di 2000 anni, la più antica e famosa delle quali è quella greca detta dei [Settanta](#) che, secondo la leggenda, si dice sia stata voluta da un [faraone](#) della [dinastia tolemaica](#).

La più conosciuta traduzione dell'antichità è forse quella del [Targum](#) di [Onkelos](#) il Proselita, la quale è ancora usata come strumento per gli studi della Torah e citata ampiamente da [Rashi](#) in dibattiti di [etimologia](#).

La Torah, che sta alla base del [Vecchio Testamento](#) cristiano, ebbe la sua ufficializzazione terminologica solo intorno al [VII secolo](#). Infatti prima di tale periodo della Torah esistevano più versioni che differivano nelle interpretazioni delle singole parole. Causa di ciò risiede nella natura consonantica della lingua ebraica.

L'ebraico scritto infatti non ha vocali, queste sono inserite mentalmente da chi legge a seconda del contesto. Un esempio in [italiano](#) potrebbe essere dato dalle due lettere "CS", le cui possibili vocalizzazioni possono essere, a causa del contesto, "CaSa", "CoSa", "CaSo", "CoSo". Prima del VII secolo ognuna delle quattro parole sarebbe potuta essere accettata, in quanto potenzialmente corretta.

I [Samaritani](#) avevano la loro versione della Torah contenente molte varianti, molto più vicine alla versione greca dei [Septuaginta](#) che al [testo masoretico](#), portando alla conclusione che il testo samaritano si avvicina a versioni che erano comuni in [Palestina](#) ma sono state rigettate dai [Masoreti](#).